**COMUNICATO STAMPA**

**COP27 si è conclusa: un passo in avanti verso la giustizia climatica per le comunità del Sud globale**

*Padova, 20 novembre 2022.* Il risultato più importante della COP27 che si è chiusa stamattina è il protagonismo dei Paesi più colpiti dal cambiamento climatico: **l’accordo che è stato raggiunto sui ristori per le perdite e i danni a favore delle nazioni più vulnerabili è il riconoscimento politico che l’emergenza climatica è un fatto di tutti, e non può più essere ignorato. E chi inquina o ha inquinato maggiormente deve fare la sua parte**. Questo il punto principale secondo [Fairtrade](https://www.fairtrade.it/), il sistema internazionale di certificazione del commercio equosolidale.

“Siamo partiti per COP27 con una speranza: quella di portare all’attenzione dei governi dei Paesi che più hanno contribuito al cambiamento climatico il grido disperato dei contadini del Sud globale in prima linea nell’affrontarlo. Dopo COP27 torniamo a casa con un risultato ancora più importante: i governi del G77 che sono riusciti a far inserire il tema dell’ingiustizia climatica nell’Agenda della Conferenza, sono stati ascoltati”. Commenta così **Giuseppe Di Francesco**, presidente di Fairtrade Italia, la chiusura della Conferenza sul clima.

“Ci vorrà del tempo per arrivare alla definizione del fondo e dei paesi che potranno goderne. Quello che ci sembra importante riconoscere ora è **che questa COP ha per la prima volta sancito un principio di giustizia climatica globale**. Abbiamo sempre sostenuto che i nostri governi devono fare di più. È un dovere morale oltre che un tema di giustizia nei confronti dei più deboli” ha ribadito Di Francesco.

“Dobbiamo comunque ammettere che rispetto ad altre tematiche cruciali per il pianeta e all’ordine del giorno della Conferenza, gli accordi ai quali si è arrivati non sono stati lungimiranti: le organizzazioni come la nostra dovranno lavorare ancora molto per portare avanti le istanze delle comunità agricole del Sud Globale”.

Fairtrade International aveva portato a Sharm el Sheikh una propria delegazione e rappresentanti degli agricoltori da Asia e Africa. Tra tutti **Pablito Aquino**, coltivatore di noce di cocco delle Filippine, sopravvissuto agli ultimi tre tifoni più devastanti del pianeta, che hanno colpito il suo paese: “Questa catastrofe ci ferisce direttamente: distrugge i raccolti, gli alberi, la vegetazione, il suolo e tutto ciò che vi dipende. Lo dico a tutti: dobbiamo moderare la nostra avidità!”

Il rischio per i prodotti da cui dipendono intere economie e comunità è molto alto: fenomeni metereologici estremi stanno portando a una importante riduzione della produttività, oltre a disastri ambientali senza precedenti. Basti pensare alla recente alluvione in Pakistan come agli uragani che hanno devastato l’America Centrale nel 2020[. Fairtrade l’ha simbolicamente rappresentato con la prima non- fungible](https://www.spatial.io/s/Fairtrade-The-Last-Banana-on-Earth-NFB-635a40904e85b600017ba9dd?share=1227554847164704999) banana (NFB), un’installazione virtuale al Padiglione della FAO, una provocazione per dire che se non corriamo ai ripari, in un futuro non troppo lontano di alcuni prodotti che fanno parte della nostra quotidianità potrebbe rimanere solo il ricordo.

*Con invito alla diffusione.*

Per maggiori informazioni:

Fairtrade Italia – Monica Falezza

Tel. 340.9832227

stampa@fairtrade.it

[www.fairtrade.it](http://www.fairtrade.it)

**Cos’è Fairtrade**

Il sistema di certificazione **Fairtrade**, nasce per ridurre le ingiustizie del commercio internazionale attraverso pratiche di scambio più eque nei confronti di contadini e dei lavoratori dei Paesi in via di sviluppo. Attraverso un sistema rigoroso di Standard, regola i rapporti commerciali tra aziende e organizzazioni di contadini e lavoratori, in modo che a questi ultimi venga assicurato il pagamento di un prezzo minimo, il **Prezzo minimo Fairtrade**, tale da coprire i costi medi di una produzione sostenibile, e un margine di guadagno aggiuntivo, il **Premio** **Fairtrade**, per la realizzazione di progetti sociali, ambientali o di incremento della produzione. Il circuito rappresenta **1,9 milioni di agricoltori in 75 paesi di Asia, Africa e America Latina** coltivatori di caffè, zucchero, banane, ananas cacao, lavoratori nelle piantagioni di banane, tè, fiori e molto altro. Più di **37.000 prodotti finiti** sono in vendita sugli scaffali di negozi e supermercati di oltre **140 paesi nel mondo**. **Fairtrade** **International** è l’organizzazione capofila del network. Per maggiori informazioni: [www.fairtrade.net](http://www.fairtrade.net/).

**Fairtrade Italia**

**Fairtrade Italia** rappresenta il Marchio di Certificazione FAIRTRADE nel nostro paese dal 1994. Lavora in partnership con le aziende concedendo in sub-licenza il Marchio FAIRTRADE a garanzia del controllo delle filiere dei prodotti provenienti dai Paesi in via di sviluppo, nel rispetto dei criteri di terzietà che l’ente di certificazione assicura. Supporta le aziende nell’approvvigionamento di materie prime certificate e nel consolidamento delle filiere in base alle richieste specifiche dei propri partner. Attualmente in Italia sono in vendita **più di 2500 prodotti Fairtrade** e **il valore delle vendite di prodotti con almeno un ingrediente Fairtrade è di 553 milioni di euro**. Per maggiori informazioni: [www.fairtrade.it](http://www.fairtrade.it/).